

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

Nn. 2369-A

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, PARTECIPAZIONI STATALI)

(RELATORE TAGLIAMONTE)

Comunicata alla Presidenza il 2 ottobre 1990

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Aziende autonome
per l'anno finanziario 1990

presentato dal Ministro del Tesoro
di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(V. Stampato Camera n. 4924)

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 19 luglio 1990

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 20 luglio 1990*

ONOREVOLI SENATORI. - I disegni di legge sul rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (atto Senato n. 2368) e sull'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (atto Senato n. 2369) sono stati approvati dalla Camera dei deputati nella seduta del 19 luglio 1990.

La Commissione bilancio del Senato, nelle sedute del 19 e del 26 settembre 1990, ha esaminato e discusso il provvedimento di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990.

La Commissione ha ritenuto, peraltro, di dover rinviare l'esame del rendiconto generale in attesa di poter disporre delle valutazioni a suo tempo richieste a società di consulenza in ordine alla leggibilità e al contenuto del documento.

La presente relazione tratta, quindi, soltanto dell'assestamento. Essa contiene il documento di analisi predisposto dal relatore e presentato in Commissione e la sintesi della discussione e dei punti di maggiore rilevanza emersi nella Commissione stessa.

I.

1. Le Commissioni di merito del Senato hanno espresso sul disegno di legge n. 2369 parere favorevole, eccetto la 12^a che ha, invece, espresso parere contrario e formulato le seguenti osservazioni: a) la variazione al capitolo 5941 della tabella 2 (Fondo sanitario nazionale di parte corrente) non costituisce «adeguata risposta» alla «sempre più marcata differenza fra previsione iniziale della spesa sanitaria per l'esercizio finanziario in corso e andamento effettivo della spesa stessa»; b) la «sottostima» della previsione del Fondo

inficia le premesse del progetto di riforma del Servizio sanitario nazionale «in termini di regionalizzazione delle risorse» e «vanifica lo sforzo di contenimento e responsabilizzazione»; c) apprezzate le considerazioni della Corte dei conti, nella sua relazione sul rendiconto generale, circa gli «squilibri fra le stime del fabbisogno del Fondo sanitario nazionale e l'ammontare reale delle spese effettuate dalle unità sanitarie locali», si esprimono preoccupazioni in ordine alla «significatività dei documenti contabili presentati».

Osservazioni sono state anche formulate dalla 11^a, dalla 13^a e dalla 2^a Commissione. La 11^a Commissione rileva l'opportunità di una «verifica puntuale», da parte del Governo, sulla «effettiva utilizzazione degli stanziamenti di bilancio per l'attuazione delle leggi di settore, come premessa per ogni intervento di carattere finanziario, anche in vista della predisposizione della nuova legge finanziaria».

La 13^a Commissione osserva che «sarebbe stato opportuno prevedere un incremento degli stanziamenti a favore della Protezione civile» e «ridurre la quota dei residui passivi da parte del Ministro dell'ambiente». La Commissione fa presente, inoltre, che la stretta creditizia operata nella previsione di competenza concernente i mutui della Cassa depositi e prestiti può comportare un aggravamento della situazione ambientale».

La 2^a Commissione rileva che la «sottostima» dei residui passivi costituisce «un comportamento consolidato del quale non è dato comprendere quanto derivi dalla scarsa operatività dell'amministrazione e quanto invece dalla necessità di contenere il più possibile le dotazioni di cassa»; e che «non sembra opportuno offrire compensazione a maggiori spese correnti utilizzando capitoli relativi a spese obbligatorie, quali quelli degli stipendi».

Il parere favorevole è stato adottato a maggioranza dalla 1^a, dalla 6^a e dalla 13^a Commissione. La 1^a e la 6^a Commissione precisano che i senatori del gruppo comunista hanno espresso voto contrario.

La 9^a Commissione, infine, ha comunicato che non è stato espresso parere favorevole, essendosi avuta parità di voti.

2. L'assestamento, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 468 del 1978, si configura come un atto dovuto «a carattere meramente formale».

La legge n. 362 del 1988, ridefinendo la scansione temporale, ha concorso a rendere l'assestamento non solo lo strumento di «accertamento delle concrete esigenze dell'esercizio», ma anche la «base per la costruzione del progetto del nuovo bilancio».

Secondo la nota illustrativa preliminare, l'esperienza di questi anni ha messo in evidenza che la natura di «atto dovuto» dell'assestamento non si intona perfettamente con la manovra di finanza pubblica, che deve necessariamente adeguarsi all'«andamento delle grandezze finanziarie e all'evoluzione dei sottostanti fenomeni reali dell'economia». Infatti, com'è noto, le variazioni degli stanziamenti di competenza possono essere effettuate «in termini compensativi solo sui capitoli che non hanno una dotazione predeterminata da norme sostanziali», mentre quelle relative alla cassa possono essere effettuate «in relazione all'entità dei residui accertati rispetto a quelli inizialmente presunti».

È questo un limite che, con il disegno di legge n. 2293, attualmente all'esame dell'Assemblea, si cerca di superare, prevedendo di apportare (con l'assestamento stesso o con separato provvedimento contestuale al documento di programmazione economico-finanziaria) riduzioni di spesa o incrementi di entrata al fine di migliorare il saldo netto da finanziare. Come evitare che si finisca per fare una seconda legge finanziaria in corso di esercizio è questione che, tuttavia, resta aperta.

3. La struttura documentale dell'assestamento si divide in due parti, secondo uno

schema venuto consolidandosi nel corso di questi anni. La prima parte contiene la nota illustrativa preliminare e riporta tutte le variazioni, in termini di competenza e cassa, che devono essere sottoposte ad una formale deliberazione del Parlamento (si tratta in sostanza di quell'area di variazioni al bilancio approvato che non può essere attivata in via amministrativa). La seconda parte, a carattere essenzialmente informativo, ripropone (in due volumi) tutti i capitoli del bilancio, distinti per Ministeri ed evidenziando: previsioni iniziali, variazioni apportate in forza di atti amministrativi, variazioni proposte con l'assestamento, previsioni risultanti dalla somma degli anzidetti comparti.

I dati forniti si riferiscono ai residui, alla competenza e alla cassa. Per quanto attiene ai residui, le variazioni proposte con l'assestamento riportano le risultanze definitive espresse nel rendiconto quali constano dall'intervenuta parificazione della Corte dei conti.

4. Le variazioni per atto amministrativo possono dipendere:

a) dall'applicazione di provvedimenti legislativi successivi alla presentazione del bilancio;

b) da variazioni di entrata non compensative, nè nell'ambito dell'entrata nè con la spesa;

c) dall'utilizzo dei fondi globali dell'anno in corso (con carattere perfettamente compensativo);

d) dall'utilizzo dei fondi globali dell'anno precedente (slittamenti di copertura regolati dall'articolo 11-bis della legge n. 468);

e) dai prelevamenti dai fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste;

f) dalla reiscrizione dei residui passivi perenti le lettere e ed f hanno carattere compensativo e sono quindi neutrali ai fini del volume della spesa);

g) dalla riassegnazione alla spesa di somme affluite all'entrata entro il mese di maggio;

h) dalle integrazioni di dotazioni di cassa in correlazione al trasporto di titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura del-

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'esercizio precedente (articolo 17, ultimo comma, della legge n. 468);

i) dalle riassegnazioni ai capitoli delle somme versate in entrata nel periodo 1° novembre - 31 dicembre (articolo 17, comma 3, della legge n. 468);

l) dalle riassegnazioni alla spesa di titoli affluiti all'entrata nell'esercizio in corso che, compensandosi, non incidono sul saldo netto da finanziare e sul ricorso al mercato, mentre dilatano i volumi di entrata e spesa;

m) dal ricorso ai mercati esteri per il finanziamento di interventi secondo apposita previsione legislativa (va rilevato che, anche in questo caso, non si producono variazioni dei saldi in quanto la legge finanziaria per il 1990 prevede un apposito stanziamento di 4.000 miliardi).

La tavola n. 1, allegata alla relazione, fornisce il quadro completo di queste variazioni integrando il prospetto n. 2 della nota preliminare con il dettaglio delle informazioni fornite nelle pagine seguenti della stessa.

Secondo la nota illustrativa, le variazioni proposte con il provvedimento di assestamento rispondono, per quanto attiene alla competenza, all'esigenza di rispettare il limite del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato stabiliti dalla legge finanziaria per il 1990, nonchè di ridurre questi livelli, contribuendo sostanzialmente al rispetto della norma che destina il 75 per cento del gettito di nuove o maggiori entrate alla riduzione dei saldi. Per la cassa, il progetto di assestamento adegua le dotazioni dei capitoli alle esigenze di operatività delle amministrazioni, tenendo conto dell'entità dei residui accertati nel rendiconto 1989 e delle modifiche apportate alla competenza.

La tavola n. 2 fornisce un quadro completo delle variazioni accrescitive di competenza proposte per le entrate finali e le spese complessive, integrando gli allegati 2 e 3 della nota preliminare.

Con lo stesso criterio la tavola n. 3 integra le variazioni del bilancio di cassa espresse negli allegati 7 e 8.

6. Dal quadro di sintesi delle variazioni si ricava:

PER LA COMPETENZA:		(in miliardi)
<i>entrate finali:</i>		
previsioni iniziali	386.517	
previsioni assestate	410.871	
variazioni con atti amministrativi	12.402	
variazioni con il provvedimento all'esame	11.952	
Totale variazioni ...	24.354	
<i>spese complessive:</i>		
previsioni iniziali	641.909	
previsioni assestate	644.940	
variazioni con atti amministrativi	13.772	
variazioni con il provvedimento all'esame	9.259	
Totale variazioni ...	23.031	
<i>ricorso al mercato:</i>		
previsioni iniziali	255.392	
previsioni assestate	254.069	
variazioni con atti amministrativi	1.370	
variazioni con il provvedimento all'esame	- 2.693	
Totale variazioni ...	- 1.323	
PER LA CASSA:		
<i>incassi finali:</i>		
previsioni iniziali	379.823	
previsioni assestate	413.105	
variazioni con atti amministrativi	12.402	
variazioni con il provvedimento all'esame	20.880	
Totale variazioni ...	33.282	
<i>pagamenti complessivi:</i>		
previsioni iniziali	659.778	
previsioni assestate	715.857	
variazioni con atti amministrativi	13.364	
variazioni con il provvedimento all'esame	34.620	
Totale variazioni ...	47.984	
<i>ricorso al mercato:</i>		
previsioni iniziali	279.955	
previsioni assestate	302.752	
variazioni con atti amministrativi	2.570	
variazioni con il provvedimento all'esame	20.221	
Totale variazioni ...	22.797	

Nell'assestamento per la competenza risultano ridotti di 1.083 miliardi il saldo netto da finanziare (da 130.740 a 129.657 miliardi) e di 1.323 il ricorso al mercato (da 255.392 a 254.069). Il che si è prodotto per effetto delle variazioni: peggiorative, quelle prodotte con atti amministrativi, e migliorative, quelle proposte con il provvedimento all'esame. Le prime corrispondono a -1.368, quanto al saldo netto da finanziare, e a -1.370, quanto al ricorso al mercato. Le seconde sono +2.451 in ordine al primo e +2.963 in ordine al secondo.

Le variazioni accrescitive nette di competenza proposte ammontano a +11.952 miliardi per le entrate finali e a +9.259 per le spese complessive. Quanto alle spese complessive, sempre per la competenza (9.500 miliardi quelle finali), le occorrenze maggiori intervenute riguardano gli interessi (+6.900 miliardi), seguiti dai trasferimenti (+2.466).

Nell'assestamento per la cassa, sono proposte autorizzazioni in incremento per 20.880 miliardi per le entrate finali e 41.119 per le spese finali. L'ammontare del saldo netto da finanziare è invece di 20.231 e quello del ricorso al mercato di 20.221 miliardi.

Complessivamente risulta che sui saldi differenziali si registra un miglioramento di 2.451 miliardi, che vanno considerati anche come una attuazione sostanziale del disposto dell'articolo 1, comma 2, della legge finanziaria per il 1990 che «riserva al miglioramento dei saldi di bilancio il 75 per cento delle nuove o maggiori entrate recate da provvedimenti legislativi».

7. I residui passivi nell'esercizio 1989 sono scesi da 103.729 miliardi del 1° gennaio a 48.935 alla fine dell'anno. Nel corso del 1990 hanno avuto un incremento di 71.463 miliardi, raggiungendo il totale complessivo di 120.398 miliardi, contro i 58.346 presunti. Con uno scostamento, quindi di 62.052 miliardi.

Lo scostamento tra la consistenza presunta e quella effettiva dei residui passivi deriva dal modo in cui viene effettuato il calcolo presuntivo. Si tratta, infatti, come

spiega la nota preliminare, di «un mero computo aritmetico che vede sottrarre dalla massa spendibile risultante dal bilancio in gestione le autorizzazioni di cassa accordate con lo stesso bilancio e con eventuali successivi provvedimenti di variazione in modo da ottenere differenzialmente il volume presuntivo dei residui».

Le ragioni che determinano questo divario tra residui presunti e residui accertati in sede di rendiconto generale dello Stato, discendono (oltre che dalle modalità con le quali viene impostato il calcolo presuntivo dei residui che il precedente esercizio trasferisce a quello in corso) da alcuni fattori che incidono nel rapporto tra autorizzazioni di cassa e pagamenti effettivi. In pratica, dipendono: dall'epoca in cui il Parlamento approva il provvedimento di assestamento; dal momento in cui si concretizzano in legge nuove iniziative di spesa; dal sistema delle spese decentrate realizzate attraverso l'istituto del funzionario delegato; dalla normativa contabile che disciplina il trasporto all'esercizio successivo dei titoli di spesa collettiva non estinti; dai ritardi che possono verificarsi nell'imputazione al bilancio dei pagamenti sul finire dell'anno. La tavola n. 4 presenta in forma sintetica le principali cause che giustificano il divario tra residui presunti ed accertati; divario che nel 1990, come indicato in precedenza, è stato di 62.052 miliardi.

In sostanza, come ha osservato anche la Corte dei conti nel documento di sintesi della relazione sul rendiconto generale dello Stato, il fenomeno appare legato alla stessa configurazione delle autorizzazioni di cassa, che non rappresentano stime degli effettivi flussi finanziari, ma consistono in un mero limite giuridico sganciato da ogni riferimento operativo. Al riguardo la Corte dei conti conferma i dubbi già da tempo sollevati sulla stessa utilità delle autorizzazioni di cassa nella loro attuale connotazione di ulteriore limite alla gestione.

Di questa problematica si trova specifica traccia nel disegno di legge n.1203-bis, all'esame in sede referente della 5ª Commissione permanente del Senato, in materia di riorganizzazione della struttura del bilancio.

Tra i principi direttivi della delega che si intenderebbe concedere al Governo in questa materia, si introduce la riconsiderazione della funzione e dell'estensione del limite di cassa «eliminandolo nelle procedure di spesa nelle quali si registri una coincidenza temporale tra impegno, liquidazione e ordinazione del pagamento, conservandolo invece, selettivamente, per i programmi di spesa pluriennali di investimento e per le spese per acquisto di beni e servizi».

8. La Camera ha apportato alcune modifiche al progetto di assestamento, accogliendo emendamenti del Governo. Quelle di maggior rilievo riguardano lo stato di previsione del Ministero della sanità, che vede un incremento (di carattere compensativo per altre spese) di 29 miliardi, destinati alle spese per l'attuazione di programmi per la lotta all'AIDS, e di 8,5 miliardi, per la parte di competenza, e 15,5 per la cassa, quali spese per il sistema informativo sanitario.

II.

1. Nella discussione in Commissione bilancio sono emersi e sono stati approfonditi temi e problemi che hanno un'indubbia rilevanza non solo per chiarire la effettiva portata dell'equilibrio contabile del bilancio assestato predisposto dal Governo, ma anche ai fini di una rilettura e del riordino dell'istituto stesso dell'assestamento.

a) Sulla questione dell'acquisizione al bilancio delle disponibilità esistenti sui conti di tesoreria, si è riconosciuto che l'applicazione dell'articolo 12, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 90 del 27 aprile 1990, convertito, con modificazioni, nella legge n. 165 del 26 giugno 1990, ha consentito di migliorare il quadro delle entrate finali di competenza nel comparto delle entrate extra-tributarie e di alleggerire così l'evoluzione dei saldi differenziali di bilancio per un importo complessivo, sul versante della competenza, di 3.228 miliardi. Sono state, in pratica, acquisite al bilancio, per cessa-

zione delle attività, le risorse del Fondo per l'acquisto dei buoni del tesoro novennali e del Fondo per l'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti di credito speciali e, per riduzioni delle disponibilità alle effettive esigenze di gestione, quelle del Fondo sul quale affluiscono gli avanzi finali della liquidazione degli enti di diritto pubblico soppressi, del Fondo sul quale affluiscono le disponibilità degli enti, casse e servizi operanti in campo sanitario e del Fondo di tesoreria per il ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983.

L'operazione riveste un'indubbia validità ai fini di un rapporto più equilibrato fra la gestione del bilancio e quella della tesoreria. Purtroppo l'effetto è circoscritto al 1990 ed obbedisce ad un'evidente esigenza di riequilibrio momentaneo. Sarebbe invece auspicabile ed opportuno un riordino della materia diretto a conseguire in via permanente il riequilibrio fra le due gestioni.

b) Circa il grado di «abitudine» dei capitoli di spesa corrente in conto competenza nel triennio 1988-1990, è stato rilevato che, su 640 capitoli interessati dall'assestamento per il 1990, circa il 20 per cento si riferisce allo stato di previsione del Ministero della difesa e che sempre a tale Ministero si rapporta il 25 per cento dei capitoli variati per importi superiori a 499 milioni di lire. È stato, inoltre, constatato che, su 325 capitoli per importi superiori a 499 milioni di lire, sono 66 i capitoli che presentano costantemente un aumento o una diminuzione nel triennio 1988-1990. Ed ancora una volta è il Ministero della difesa che è maggiormente interessato: 37 per cento dei capitoli in aumento e 78 per cento dei capitoli in diminuzione.

Dato ancor più significativo è che, nel triennio 1985-1987, i capitoli costantemente in aumento sono 67 e quelli sempre in diminuzione sono 19. Di questi 86 capitoli, solo 20 sono variati allo stesso modo nel triennio 1988-1990: 15 sono concentrati nello stato di previsione della Difesa. A parte questa particolarità, dall'analisi condotta dal Servizio studi e del Servizio bilancio del Senato risulta evidente che i capitoli variati non sono sempre gli stessi.

c) La differenza fra autorizzazioni di cassa e stime di cassa - alla quale si è già fatto cenno nella prima parte di questa relazione - ha riscosso particolare attenzione. Più essa è grande, meno affidabile diventa la previsione di bilancio e meno comprensibile (per non dire sospetto) appare il vincolo dell'autorizzazione di cassa. Il Governo ha fornito una spiegazione tecnica del divario: essa è riferita alla «diversa funzione attribuita» alle autorizzazioni ed alle stime.

Ciò non toglie che la questione resta aperta e che, nei casi di forte divaricazione, le prime possono apparire arbitrariamente sovrastimate e le seconde scarsamente fondate. E quest'ultima interpretazione non può non preoccupare se si considera che, come ha ricordato il rappresentante del Governo, «le stime di cassa costituiscono la base per i vari documenti presentati al Parlamento sull'effettivo andamento della finanza pubblica». Donde la necessità - come si è indicato nella prima parte della relazione - di modifiche legislative atte a ridurre l'attuale divario fra autorizzazioni e stime.

d) Sulla manovra tributaria per il 1990 si è osservato che l'assestamento non sconta il minor gettito relativo al condono e che sembra alquanto dubbio che si possa realizzare la media del gettito prevista per l'anno. Infatti, le entrate tributarie per il 1990, previste in 327.591 miliardi nel progetto iniziale di bilancio e in 324.911 miliardi con le riduzioni apportate dalla legge finanziaria per il 1990, ammontano a 334.821 miliardi nell'ipotesi che tutte le misure fiscali proposte siano adottate. In effetti, a partire dal decreto legge n. 332 del 30 settembre 1989, la manovra si è avvalsa di una serie di provvedimenti diretti ad incrementare il gettito, fino ad assestare le previsioni delle entrate tributarie di competenza su 337.889 miliardi, con un incremento del 14,9 per cento rispetto al 1989. Poichè l'incremento nel periodo gennaio-luglio 1990 si è attestato sull'11,5 per cento, per raggiungere l'obiettivo dei 337.889 miliardi, l'incremento nel secondo semestre dovrebbe risultare del 19,5 per cento.

Ove, viceversa, fosse del 14,9 per cento, il minor gettito a consuntivo sarebbe pari a circa 5.800 miliardi.

e) In ordine alle entrate extratributarie per contributi INPS sono previsti miglioramenti ascrivibili, fra l'altro, alla nuova ripartizione del carico parafiscale fra contributi previdenziali e contributi sanitari ed al fatto che questi ultimi, la cui titolarità è del bilancio statale, registrano un aumento (2.850 miliardi per versamenti in acconto dell'INPS nel 1990; 1.500 miliardi a valere sul saldo 1989; 250 miliardi per maggiore avanzo della gestione tubercolosi). Il Governo ha spiegato di aver potuto procedere alla individuazione dei suddetti miglioramenti grazie all'«aumento della percentuale di lettura delle dichiarazioni mensili rese dai datori di lavoro, che ha avvicinato la ripartizione a calcolo all'effettivo carico parafiscale tra i due tipi di contributi».

f) Le maggiori occorrenze sulle quali la Commissione si è più diffusamente soffermata, sono quelle relative agli interessi (+6.900 miliardi) e alle categorie protette (+3.370). Per le prime, si capisce bene che si tratta di allineare la previsione alla quantificazione intervenuta con il documento di programmazione economico-finanziaria dello scorso maggio. Ma non si possono non esprimere perplessità sulla rapidità (e sulla affidabilità) dei cambiamenti di obiettivi e di impostazione nella manovra di finanza pubblica.

Quanto agli stanziamenti per le pensioni di invalidità civile, si è rilevato, fra l'altro, come dal 1980 al secondo bimestre di quest'anno il numero degli assistiti sia salito da 273.008 a 1.227.070. A tale incremento s'è accompagnato, ovviamente, un forte aumento delle previsioni di bilancio e delle previsioni assestate. Per il 1990 l'assestamento prevede un incremento di 3.290 miliardi, che si ottiene elevando da 9.240 a 12.530 miliardi l'autorizzazione di competenza e riducendo da 10.317 a 10.247 quella di cassa.

Indipendentemente dalle modifiche procedurali introdotte a partire dalla legge n. 291 del 1988, occorre considerare il

particolare meccanismo di erogazione delle provvidenze. Com'è noto, i fondi sono anticipati dall'Amministrazione delle poste ed a questa rimborsati, a consuntivo, anche in anni successivi a quelli dei pagamenti. Come ha osservato la Corte dei conti, nella relazione sull'ultimo rendiconto generale, in conseguenza del suddetto meccanismo «lo stanziamento non ha necessariamente attinenza con la spesa effettivamente sostenuta», dal momento che il rimborso delle anticipazioni avviene in diversi esercizi. E ciò può determinare il verificarsi di «oneri latenti».

Dopo la legge n. 291 del 1988, un disegno di legge approvato il 26 luglio scorso dalla Commissione sanità in sede deliberante (e a tutt'oggi non ancora esaminato dalla Camera), ha modificato nuovamente le procedure di accertamento dell'invalidità civile. Tuttavia la questione non si esaurisce nella disciplina del controllo degli assistiti (le domande giacenti presso le unità sanitarie locali nel 1988 erano poco meno di 2 milioni). Ai fini della credibilità e veridicità delle previsioni di spesa si ritiene comunque necessaria un'approfondita verifica del sistema stesso dell'assistenza economica a favore dei mutilati ed invalidi civili.

g) La riserva per il Mezzogiorno di cui all'articolo 107 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978 e all'articolo 17 della legge n. 64 del 1986 trova, per così dire, certificazione nel provvedimento di assestamento con l'allegato decreto del Ministro del tesoro, che fissa gli importi definitivi dei capitoli di spesa ai quali si applica la riserva stessa. Per una esatta valutazione della misura di quest'ultima sarebbe stato auspicabile che il suddetto decreto indicasse anche la percentuale riferita allo stanziamento

di ciascun capitolo considerato o del totale di ciascuno stato di previsione di spesa in conto capitale. Comunque, il totale complessivo della riserva per il 1990, desumibile dal decreto ministeriale, ammonta a poco più di 4.000 miliardi.

La prima osservazione riguarda la sostanziale modestia di tale importo. L'articolo 107 del citato testo unico prevede che ai territori meridionali è riservata una «quota non inferiore al 40 per cento della somma globalmente stanziata nello stato di previsione delle amministrazioni dello Stato per spese di investimento». Pertanto, c'è da chiedersi fino a che punto le motivazioni espresse nella premessa del decreto del Ministro del tesoro giustificano correttamente la mancata applicazione integrale del dettato legislativo.

La seconda osservazione, di carattere tecnico, si richiama al comma 8 dell'articolo 17 della legge n. 64 del 1986. Tale comma prevede che al rendiconto generale dello Stato sia allegato un «quadro riepilogativo» del rispetto della riserva nonché l'illustrazione delle modalità attraverso le quali, in obbedienza al dettato del comma 7 dello stesso articolo 17, le somme stanziate per la riserva e non utilizzate debbono essere devolute come ulteriore apporto destinato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Occorre quindi domandarsi se questa, che si configura come una vera e propria variazione del bilancio effettuata con atto amministrativo non debba invece risultare in sede di assestamento.

Con queste osservazioni, il relatore raccomanda all'Assemblea la sollecita approvazione del presente disegno di legge, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

TAGLIAMONTE, *relatore*

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N. 1

Progetto di assestamento per il 1990 - Variazioni per atto amministrativo (in miliardi)

Descrizione	Comp.	Cassa
1) Variazioni all'entrata non compensative con la spesa.		
a) maggiori entrate non tributarie	-35	-35
(rappresentano l'eccedenza risultante dalla manovra in entrata - 9920 miliardi - rispetto agli accantonamenti negativi del fondo globale corrente)		
2) Variazioni all'entrata compensative con la spesa:		
a) per riassegnazioni alla spesa di entrate acquisite nel 1990 (art. 17 terzo comma 468/78)	6	6
	-6	-6
b) in applicazioni di disposizioni legislative specifiche (carattere compensativo tra entrata e spesa)	2.477	2.477
	-2.477	-2.477
Integrazione fondo contratti pubblici dipendenti triennio 88-90	1.534	1.534
Parziale integrazione del fondo comune regionale (quota da coprire con maggiori versamenti contributivi INPS)	313	313
Partecipazione italiana a Banche e Fondi ed Organismi internazionali	270	270
Altri provvedimenti	360	360
3) Utilizzo dei fondi globali 1990:		
a) compensativo con l'entrata (per la iscrizione di maggiori entrate)	9.885	9.885
	-9.885	-9.885
D L 332/1989 conv. L. 384/1989 (inasprimenti di imposte sui prodotti petroliferi, di registro, ipotecarie e catastali, concessioni)	3.700	3.700
D L 414/1989 (reiterato 2 volte) su limitazioni ammortamenti anticipati e rimborsi IVA	4.950	4.950
D M delle Finanze 11/11/1989 (aumento dei coefficienti moltiplicatori)	675	675
D M delle Finanze 16/1/1990 (aumento imposte tabacchi)	310	310
D L 415/1989 Art. 25 aumento dei contributi a carico delle imprese assicuratrici per il finanziamento del S S N	250	250
b) compensativo nell'ambito della spesa	24.609	24.421
	-24.609	-24.421
D L 415/1989 conv. L. 38/1990 (disposizioni urgenti per la finanza locale) di cui	21.600	21.600
Fondi protezione civile	1.242	1.242
Corresponsione di contributi in conto interesse da Artigiancassa	150	150
Finanziamento programmi regionali di sviluppo	100	100
Prevenzione a livello regionale degli incendi	23	23
Proroga al 31 maggio 1990 degli sgravi dei contributi malattia	1.883	1.695
Disposizioni urgenti in materia di trattamento dei dirigenti	319	319
Interventi a favore di Napoli e Palermo per interventi soc. utili	210	210
Erogazione di fondi di incentivazione per il personale (min. Finanze, Tesoro, Bilancio, Commercio Estero)	245	245
Interventi urgenti in materia di riforma del processo penale	145	145
Istituzione dell'Autorità dell'adriatico	69	69
Finanziamento del IV censimento agricoltura	59	59
Asilo politico, ingresso e soggiorno di cittadini extracomunitari	53	53
Adeguamento automatico assegni accessori invalidi di guerra e grandi invalidi civili per servizio	26	26

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Progetto di assestamento per il 1990 - Variazioni per atto amministrativo (in miliardi)</i>		
4) Utilizzo degli stanziamenti dei fondi globali relativi al 1989	473	473
Eutrofizzazione Adriatico (L. 424/1989)	446	446
Concessione contributo straordinario IBI (L. 429/1989)	11	11
Acquisto navi cisterna rifornimento idrico isole minori (L. 51/1990)	10	10
Aggiornamento catasto urbano e dei terreni (L. 427/1989)	5	5
Altri provvedimenti	2	2
5) Prelevamenti dai Fondi di riserva e da altri fondi		
a) Spese obbligatorie e d'ordine	688	
	-688	
b) Spese impreviste	4	
	-4	
c) Reiscrizioni residui perenti del conto capitale	36	
	-36	
d) Altri fondi	20.024	19.623
	-20.024	-19.623
Attuazione del contratto della scuola	6.592	6.592
Oneri epr interessi ed altre spese connessi con le O R M	5.769	5.769
Attuazione ordinamento regioni a statuto speciale	3.672	3.672
Attuazione dei contratti 1988-90 pubblici dipendenti	660	660
Aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo	1.210	1.210
Attuazione interventi programmati in agricoltura	1.077	576
Spese derivanti da elezioni amministrative e Referendum	475	475
Altri provvedimenti	569	669
6) Riassegnazioni alla spesa di maggiori entrate 1989	869	869
(Art. 17, 3 comma)		
Completamento interventi fenomeno bradisismo area flegrea	624	624
Finanziamento interventi FIO autorizzati nel 1885,86 e 87	205	205
Assegnazioni ai capitoli della difesa di somme versate da altre amministrazioni per prestazioni ricevute da amministrazioni militari	26	26
Assegnazione a comuni e province dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia	10	10
Altri provvedimenti	4	4
7) Spese finanziate con ricorso ai mercati esteri	63	63
(Ricorso ai mutui BEI per progetti FIO)		
8) Trasporto titoli pagamento insoluti dall'es. precedente	0	1.206
(Art. 17, u.c.)		
Effetto sul ricorso al mercato	1.370	2.576

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N.2

*Variations delle entrate e delle spese di competenza proposte con il progetto
Assestamento per il 1990 (in miliardi)*

Descrizione	Competenza
1) Entrate finali	11 952
a) Entrate tributarie	1 809
Adeguamento delle previsioni tendenziali del gettito di cui	-1 357
<i>Più favorevoli risultati rispetto a quelli attesi su imposta sostitutiva e oli minerali</i>	3 250
<i>Deludenti risultati fatti registrare dai condoni</i>	-4 600
<i>Minori altre entrate tributarie</i>	-7
Nuovo gettito tributario netto conseguente alla manovra (Dpef) di cui	3 166
<i>Effetti del D.L. 120/1990 (al netto dei 1534 mld per i contratti pubblici dipendenti)</i>	2 913
<i>Adeguamento aliquote di alcuni tributi (DPCM 18 maggio 1989)</i>	253
b) Entrate di diversa natura	10 143
Adeguamento delle previsioni tendenziali del gettito di cui	6 855
<i>Migliore gettito dei contributi sanitari</i>	6 100
<i>Altri</i>	755
Acquisizione di disponibilità esistenti su alcuni conti correnti di tesoreria o per cessazione dell'attività sottostante di cui	3 288
<i>Fondo acquisto BPT</i>	324
<i>Fondo cassa DD PP per acquisto titoli</i>	2 014
<i>Fondo liquidazione Enti soppressi</i>	200
<i>Fondo gestione patrimoni disciolti</i>	300
<i>Fondo ripiani disavanzi USL 1983</i>	450
2) Spese finali	9 500
a) Spese correnti	9 915
Maggiori occorrenze per interessi (Dpef)	6 900
Maggiori occorrenze per trasferimenti di cui	2 466
<i>famiglie di cui</i>	3 427
<i>Assegni mensili invalidi civili ciechi e sordomuti</i>	3 370
<i>Altri</i>	57
<i>imprese (minori occorrenze per le garanzie di cambio)</i>	-90
<i>regioni di cui</i>	250
<i>Maggiori esigenze per l'attuazione regioni a statuto speciale</i>	385
<i>Minori occorrenze derivanti dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento della regione FRIULI e delle province di TR e BZ</i>	-135
<i>enti previdenziali di cui</i>	488
<i>Regolanzazione contabile contributi malattia 1987 e 1988</i>	417
<i>Altri</i>	71
<i>Altri enti pubblici (minori contributi per la CC DD)</i>	-559
<i>Esteri di cui</i>	-1 002
<i>minori esigenze di finanziamento del bilancio CEE</i>	-926
<i>Altri</i>	-76
Somme non attribuibili di cui	614
<i>reintegrazione del fondo per le spese obbligatorie utilizzato per i referendum</i>	600
<i>Minori occorrenze per restituzioni e rimborsi di imposta</i>	-104
<i>Maggiori esigenze per vincite al lotto</i>	100
<i>Altre</i>	18

<i>Variazioni delle entrate e delle spese di competenza proposte con il progetto</i>	
b) Spese in conto capitale	-415
Riduzioni proposte per i trasferimenti in conto capitale (contrazione di contributi alla CC DD)	-579
Maggiori occorrenze per costituzione di capitali fissi (completamento piano di costruzione dei centri servizio per la gestione di imposte dirette)	148
Altre	16

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N.3

<i>Variazioni delle entrate e delle spese di cassa proposte con il progetto di Assestamento per il 1990 (in miliardi)</i>	
Descrizione	Cassa
1) Incassi finali	20.880
a) Variazioni correlate alla consistenza dei residui attivi	11.950
- Saldo contabilità speciali IVA	5.700
- Operazioni relative agli aggi esattoriali	1.150
- Ritenute di imposta sulle cedole dei BPT scadute nell'esercizio	1.800
- Fiscalizzazione dei contributi di malattia	3.300
b) Variazioni correlate a quelle proposte per la competenza	8.930
Pagamenti finali	41.119
a) Maggiori erogazioni di natura corrente	34.620
- Personale in servizio (di cui 2250 per la Pubblica Istruzione)	4.102
- Acquisto beni e servizi (Aggi esattoriali, Finanze, Tesoro, Interno, Giustizia)	1.833
- Trasferimenti correnti	14.772
- a regioni (di cui 1590 per il FSN)	1.759
- a enti previdenziali di cui	13.531
- all'INPS per	13.102
- Sgravi ad imprese operanti in particolari territori	4.097
- Oneri relativi a trattamenti di famiglia	2.210
- Pensionamenti anticipati	649
- Altre cause (tra cui gli sgravi per malattia)	6.146
- Interessi di cui	9.154
- Maggiori assegnazioni di competenza	6.900
- Operazioni di regolizzazione contabile ritenute imposta BPT	1.800
- Somme non attribuibili di cui	2.856
- Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti 1988-90 del P.I.	2.215
- Crescita della dotazione di competenza del fondo spese obbligate	600
b) Maggiori pagamenti legati ad operazioni di conto capitale	6.499
- Costituzione di capitali fissi di cui	1.265
- Costruzione sedi centri servizio Imposte Dirette	356
- Trasferimenti di capitali di cui	4.437
- Flussi destinati alle imprese	434
- alle Aziende Autonome (ANAS)	878
- alle regioni	1.031
- alle province e comuni	871
- agli altri Enti pubblici (Ag. mezzogiorno Ferrovie CC DD)	1.150
- Partecipazioni azionarie e conferimenti	870
- Concessioni di crediti per finalità produttive e non	299
- Somme non attribuibili di conto capitale di cui	-374
- Riduzione fondo interventi programmati in agricoltura	-501
- Incremento finanziamenti progetti FIO 1986	117

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA N.4

*Scostamento tra la consistenza presunta e quella effettiva
dei residui passivi (miliardi)*

Descrizione	
TOTALE DIVARIO RESIDUI PASSIVI 1990	62.052
Tesoro	16.214
Trasferimenti correnti	4.774
<i>ad Aziende Autonome (azienda postale)</i>	199
<i>a regioni</i>	4.269
<i>per FSN</i>	1.645
<i>per regolazioni contabili con Sicilia e Sardegna</i>	3.338
Interessi (di cui 1806 BPT)	1.927
Somme non attribuibili	2.918
<i>Rinnovi contrattuali</i>	2.743
Acquisto beni e servizi	606
Trasferimenti in conto capitale	4.592
<i>Aziende Autonome (Anas)</i>	773
<i>Altri enti pubblici (ferrovie 86,7)</i>	1.157
<i>Regioni (Sicilia 1.242)</i>	1.781
Anticipazioni non produttive (deficit poste)	1.370
Lavoro	14.147
Trasferimenti correnti	14.086
<i>a regioni</i>	586
<i>all'INPS</i>	13.500
<i>Sgravi contributivi</i>	4.081
<i>Fiscalizzazione</i>	4.109
<i>Assegno nucleo familiare</i>	2.210
Finanze	6.041
Restituzioni e rimborsi imposte	1.770
Acquisto beni e servizi (spese riscossione tributi)	1.808
Interno	4.015
Trasferimenti correnti	2.055
<i>Assegni mensili invalidi</i>	734
<i>Fondi perequativi e fondo ordinario finanza locale</i>	916
Trasferimenti in conto capitale	1.518
<i>FIO</i>	<i>1.438</i>

PARERE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Relatore: LOMBARDI)

25 luglio 1990

La Commissione, esaminati congiuntamente i disegni di legge recanti, rispettivamente, rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 e disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, con il voto contrario del Gruppo comunista.

Si fa infatti notare che la Presidenza del Consiglio, in attuazione della legge n. 400 del 1988, ha svolto un'intensa attività che ha consentito la governabilità del sistema di finanza pubblica. Sotto il profilo finanziario, dal rendiconto 1989 è pertanto desumibile un aumento degli stanziamenti definitivi, degli impegni e dei pagamenti.

Per quanto riguarda il Ministero dell'interno, il rendiconto evidenzia un aumento degli stanziamenti definitivi ed uno smaltimento dei residui, che dimostrano l'accresciuta attività dell'amministrazione, anche sotto il profilo della lotta alla criminalità.

Per quanto concerne l'assestamento del bilancio, la tabella relativa alla Presidenza del Consiglio presenta variazioni interes-

santi. Ne costituiscono un esempio il visibile aumento della competenza per quanto concerne l'indennità mensile da corrispondere al personale in servizio presso la Presidenza, a seguito di una decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato, nonché la riquantificazione del fondo da ripartire per le spese di organizzazione e di funzionamento, e per quelle riservate, in relazione soprattutto alla lotta alla criminalità organizzata ed al traffico di droga. A ciò va aggiunto il notevole incremento dei residui relativi alle spese per i progetti immediatamente eseguibili riguardanti la protezione civile, il fondo per gli investimenti nel settore dei parcheggi e quello per il risanamento e lo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria.

Per quanto riguarda l'amministrazione dell'interno, le principali variazioni nell'assestamento concernono l'amministrazione civile, nonché il fondo per gli investimenti per i comuni, le province e le comunità montane. Vanno altresì evidenziati il raddoppio della competenza per quanto riguarda le somme da rimborsare agli enti locali per oneri da sostenere in relazione al personale impiegato in occasione di terremoti e la riduzione di 100 miliardi della competenza del fondo per la finanza locale.

PARERE DELLA 2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: Bosco)

24 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

la sottostima dei residui passivi costituisce un comportamento consolidato dal quale non è dato comprendere quanto derivi dalla scarsa operatività dell'amministrazione e quanto invece dalla necessità di contenere il più possibile le dotazioni di cassa;

non sembra opportuno offrire compensazione a maggiori spese correnti utilizzando capitoli relativi a spese obbligatorie, quali quelle degli stipendi.

PARERE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(Relatore: ORLANDO)

25 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge, non ha nulla da osservare per quanto di competenza.

PARERE DELLA 4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: POLI)

25 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

PARERE DELLA 6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE E TESORO)

(Relatore: BEORCHIA)

25 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza.

Hanno espresso parere contrario i senatori del Gruppo comunista.

PARERE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(Relatore: BOMPIANI)

26 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole, con l'opposizione dei senatori del Gruppo comunista.

PARERE DELLA 8^a COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI)

(Relatore: MARIOTTI)

25 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, a maggioranza, parere favorevole, per quanto di propria competenza.

PARERE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE)

(Relatore: MORA)

25 luglio 1990

La Commissione, in sede di esame, per quanto di competenza, del disegno di legge, non ha approvato la proposta di parere favorevole, essendosi verificata parità di voti.

PARERE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE
(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(Relatore: ALIVERTI)

25 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime parere favorevole a maggioranza, per quanto di competenza.

PARERE DELLA 11ª COMMISSIONE PERMANENTE**(LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE)****(Relatore: ANGELONI)**

25 luglio 1990

La Commissione, esaminato il disegno di legge n. 2369, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990, esprime sulla tabella 15 (relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro) parere favorevole, osservando che sarebbe opportuna da parte del Governo una verifica puntuale dell'effettiva utilizzazione degli stanziamenti di bilancio per l'attuazione delle leggi di settore, come premessa per ogni intervento di carattere finanziario, anche in vista della predisposizione della nuova legge finanziaria.

PARERE DELLA 12ª COMMISSIONE PERMANENTE

(IGIENE E SANITÀ)

(Relatore: MELOTTO)

25 luglio 1990

La Commissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, esaminato il disegno di legge, esprime parere contrario.

In proposito rileva che l'assestamento per il 1990 non include una variazione dello stanziamento a suo tempo approvato sul capitolo 5941 della tabella 2 (Fondo sanitario nazionale di parte corrente) tale da costituire adeguata risposta, in termini di predisposizione delle risorse necessarie, alla sempre più marcata differenza tra previsione iniziale della spesa sanitaria per l'esercizio in corso e andamento effettivo della spesa stessa.

Ricordato l'impegno formale assunto dal rappresentante del Governo proprio presso la 5ª Commissione del Senato di rideterminare la previsione per il 1990 all'uopo utilizzando l'assestamento di bilancio, sottolinea come più volte la Commissione igiene e sanità del Senato abbia ribadito, sia in sede di dibattito sul disegno di legge di bilancio per il 1990, sia in sede di dibattito sul documento di programmazione economico-finanziaria, l'evidente sottostima della

previsione del Fondo sanitario nazionale, assunta a dimensioni tali da inficiare le premesse del progetto - recentemente approvato alla Camera - di riforma del Servizio sanitario nazionale in termini di regionalizzazione delle risorse, e tale quindi da poter vanificare lo sforzo di contenimento e responsabilizzazione, che è alla base di quanto concordemente ritenuto necessario per ricondurre a comportamenti efficienti il sistema sanitario nel suo complesso.

Appreziate le considerazioni della Corte dei conti espresse in relazione al rendiconto per il 1989, circa l'accentuazione degli «squilibri tra le stime del fabbisogno del Fondo sanitario nazionale e l'ammontare reale delle spese effettuate dalle unità sanitarie locali, con la riproduzione di disavanzi, cui si continua a far fronte con provvedimenti legislativi di ripiano», esprime le proprie preoccupazioni circa la significatività dei documenti contabili presentati alla luce delle considerazioni susposte, che rilevano la presenza di un ammontare non evidente, ma non per ciò non noto, di situazioni potenzialmente debitorie, delle quali sarà necessario farsi ulteriore carico.

PARERE DELLA 13ª COMMISSIONE PERMANENTE

(TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI)

(Relatore: PAGANI)

25 luglio 1990

La Commissione, esaminati i disegni di legge recanti, rispettivamente, rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 e disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990, esprime a maggioranza, parere favorevole con osservazioni.

Per quanto concerne il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, rileva l'opportunità di riorganizzare la struttura tecnico-scientifica del Ministero dell'ambiente, in modo da consentire una maggiore razionalizzazione dell'attività svolta e un più saldo

rapporto dialettico con le Regioni e gli enti locali.

Quanto alle disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990, la Commissione fa presente che sarebbe stato opportuno prevedere un incremento degli stanziamenti a favore della protezione civile e rileva la necessità di ridurre la quota dei residui passivi da parte del Ministero dell'ambiente, tuttora troppo elevata. Fa presente inoltre che la stretta creditizia operata nella previsione di competenza concernente i mutui della Cassa depositi e prestiti può comportare un aggravamento della situazione ambientale, la cui tutela non può che essere obiettivo prioritario del Governo.

PARERE DELLA GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Relatore: ZECCHINO)

26 luglio 1990

La Giunta esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

(Disposizioni generali)

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle amministrazioni e aziende autonome, approvati con la legge 27 dicembre 1989, n. 409, sono introdotte, per l'anno finanziario 1990, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

Art. 2.

*(Stato di previsione
del Ministero del tesoro)*

1. Il comma 8 dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è sostituito dal seguente:

«8. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare è stabilito in lire 122.000 miliardi».

2. Il comma 17 dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è sostituito dal seguente:

«17. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui passivi del Ministero del tesoro sui capitoli nn. 5926, 5952, 6771 e 6872».

3. Il comma 18 dell'articolo 3 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è sostituito dal seguente:

«18. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8 e 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, sono stabiliti, rispettivamente, in lire 2.100.000.000.000, lire 300.000.000.000 e lire 48.000.000.000».

4. All'articolo 3 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è aggiunto il seguente comma:

«28-bis. Le somme iscritte ai capitoli nn. 6868 e 6869 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990, non utilizzate al termine dell'esercizio, sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate nell'esercizio successivo, con variazioni compensative nel conto dei residui passivi».

Art. 3.

*(Ministero del bilancio
e della programmazione economica)*

1. Il comma 3 dell'articolo 5 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è sostituito dal seguente:

«3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, il riparto tra le Amministrazioni interessate, nonché le eventuali successive variazioni, delle disponibilità in conto residui e di cassa sul capitolo n. 7507 e dei fondi iscritti in termini di competenza e di cassa sul capitolo n. 7510 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il finanziamento dei progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria».

Art. 4.

*(Stato di previsione
del Ministero dell'agricoltura e delle foreste)*

1. All'articolo 14 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è aggiunto il seguente comma:

«3-bis. La Cassa depositi e prestiti, a valere sui fondi accantonati sul conto

corrente di tesoreria n. 3 - costituito mediante il versamento degli avanzi di gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali - è autorizzata a versare, al capitolo n. 3589 dell'entrata del bilancio dello Stato, la somma di lire 80.000.000 corrispondente all'ammontare dei residui passivi eliminati dal bilancio della predetta gestione alla chiusura dell'esercizio 1989, per l'intervenuta perenzione amministrativa».

Art. 5.

(Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato)

1. All'articolo 15 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è aggiunto il seguente comma:

«3-bis. Per l'attuazione dell'articolo 8 della legge 5 marzo 1990, n. 46, il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro dell'indu-

stria, del commercio e dell'artigianato, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni all'entrata del bilancio ed allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno 1990».

Art. 6.

(Stato di previsione del Ministero della sanità)

1. Il comma 2 dell'articolo 20 della legge 27 dicembre 1989, n. 409, è sostituito dal seguente:

«2. Alle spese di cui ai capitoli nn. 2547 e 4550 dello stato di previsione del Ministero della sanità, si applicano, per l'anno finanziario 1990, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato».

LE TABELLE RECANTI LE VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E AGLI STATI DI PREVISIONE DELLA SPESA SONO STATE APPROVATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI NEL TESTO PROPOSTO DAL GOVERNO, CON LE SEGUENTI MODIFICAZIONI:

TABELLA N. 2.

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO II.

SPESE IN CONTO CAPITALE

7857	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui contratti dai comuni e dalle province per il finanziamento dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche	-	-
------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	---

Conseguentemente, risultano modificati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

TABELLA N. 6.

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
TITOLO I.			
SPESE CORRENTI			
1113	Servizio stampa - Spese per abbonamenti a bollettini di agenzie di informazione italiane e straniere, ecc.	- 120.000.000	-
1125	Acquisto, noleggio, trasporto e installazione di apparecchiature informatiche, ecc.	- 423.000.000	7.657.000.000

Restano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

TABELLA N. 19.**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ**

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
TITOLO I.			
SPESE CORRENTI			
1104	Spese per l'informazione sanitaria ai fini della promozione della salute, ivi comprese quelle per la pubblicazione, ecc.	1.500.000.000	1.900.000.000
2547	Spese per l'attuazione di programmi e di interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV, ecc.	- 29.000.000.000	- 7.000.000.000
4201	Spese per il sistema informativo sanitario	8.500.000.000	15.500.000.000
4550	Spese per l'attuazione di programmi e di interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni. ecc. ...	29.000.000.000	29.000.000.000

Restano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.

TABELLA N. 21.

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	DENOMINAZIONE	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa

TITOLO I.

SPESE CORRENTI

3032	Fitto di locali ed oneri accessori	-	6.000.000.000
------	----------------------------------------------	---	---------------

Restano invariati i totali delle variazioni di competenza e di cassa.